

**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**



TITOLO DEL PROGETTO

Ri – Ambientiamoci

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) Ente proponente il progetto:

Progetto in co-progettazione

Comune di Palomonte (Capofila)
Comune di Castelnuovo di Conza
Comune di Colliano
Comune di Oliveto Citra
Comune di Ricigliano
Comune di Romagnano al Monte
Comune di San Gregorio Magno
Comune di Santomena
Comune di Laviano
Comune di Valva

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

Comune di Palomonte

Via A. Massa, 1 cap. 84020 città: Palomonte (SA) – Tel. 0828994111

Fax

0828994111 E-mail: agiglio@pianodizonas10.it

Persona di riferimento: Armando Giglio

2) Codice di accreditamento:

NZ01137
NZ00757
NZ03439
NZ01410
NZ00562
NZ04857
NZ02885
NZ00198
NZ00777
NZ04551

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONALE

ENTI DI 4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Ri - Ambientiamoci

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: AMBIENTE

Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

Codice: C04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

PREMESSA

I comuni di Palomonte, San Gregorio Magno, Santomena, Ricigliano, Romagnano al Monte, Castelnuovo di Conza, Laviano, Colliano, Oliveto Citra e Valva propongono il seguente progetto.

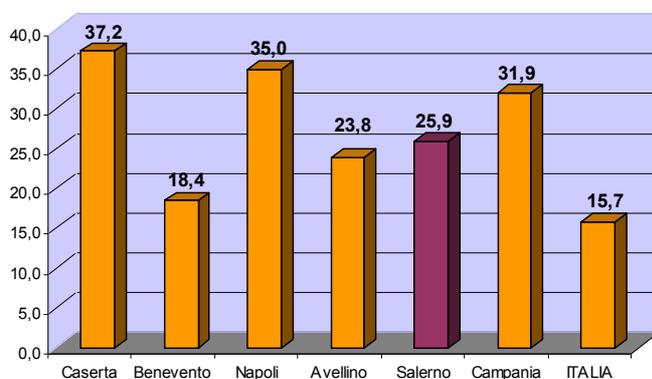
Un territorio quello del meridione della provincia salernitana ove gli indicatori socio - economici risultano in linea (vedi successive tabelle e grafici entrambi tratti dal *Rapporto sullo Stato dell'economia provinciale 2005, Camera di Commercio di Salerno e Istituto Tagliacarne*) con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove pertanto si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in una connotazione socio-economico.

Reddito disponibile totale e pro-capite delle famiglie nelle province campane, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 2001 –2002; Valori assoluti e percentuali)

	REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE (MILIONI DI EURO)			REDDITO DISPONIBILE PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE (VALORI IN EURO)		
	2001	2002	VAR. % 02/01	2001	2002	VAR. % 02/01
Caserta	8.087,5	8.320,8	2,9	9.464,6	9.748,4	3,0
Benevento	2.728,4	2.949,1	8,1	9.413,1	10.285,0	9,3
Napoli	32.168,3	33.378,6	3,8	10.444,2	10.880,0	4,2
Avellino	4.447,0	4.630,8	4,1	10.231,6	10.754,5	5,1
Salerno	10.978,2	11.387,9	3,7	10.138,5	10.598,7	4,5
Campania	58.409,5	60.667,3	3,9	10.172,7	10.618,7	4,4
Mezzogiorno	218.674,8	225.008,7	2,9	10.574,9	10.958,7	3,6
ITALIA	830.575,8	859.172,6	3,4	14.465,2	15.031,7	3,9

Fonte:Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.3 – Tasso di disoccupazione allargato nelle province campane e in Italia (Valori percentuali; Anno 2003)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Il contesto settoriale di riferimento

L'ambiente, l'emergenza incendi e rifiuti.

I comuni sui indicati fanno parte del Sud della Provincia di Salerno nel territorio della Comunità Montana Alto e Medio Sele e Tanagro.

L'escursionista può percorrere un Canyon inciso dalle acque del fiume Sele che percorrono un tragitto sinuoso che offre un ricco e variegato ambiente naturale. Lungo il percorso delle acque l'escursionista ha la possibilità di scoprire sentieri millenari circondati da verde incontaminato, si può specchiare nelle acque ancora incontaminate del fiume, può percorrere i sentieri che portano alle grotte preistoriche. Si rileva, altresì, che è inserita nell'area di **Riserva Naturale della Foce Sele Tanagro** in un contesto caratterizzato dalla macchia mediterranea.

La macchia mediterranea tra l'altro, quasi sempre, deriva dalla degradazione naturale (a causa di autocombustione per esempio) o più spesso antropica (come nel caso dell'area descritta) dalla foresta primaria, che a Campagna doveva essere costituita soprattutto da lecci, in via di diffusione, frammisti a roverelle e cerri nella parte superiore e da rari pioppi. Il leccio si presenta accompagnato immancabilmente dal ciclamino e da alcune vecchie selvatiche e molte specie del sottobosco. Tra queste troviamo la salsapariglia o stracciabrache, il timo, le Clematidi ed altre ancora.

La Fauna locale è contraddistinta dalla Volpe, dal Tasso, dalla Donnola e dalla Faina. Nel cielo è facile scorgere Falchi e Gufi, sentire il verso del Cuculo, del Barbagianni e il canto del Cardillo.

Il verde dei campi ricchi nella pianura, il verde argento degli ulivi, quello tenero dei frutteti e delle vigne e il verde più marcato delle querce, sono gli elementi essenziali per una libera e salubre vacanza.

Questo meraviglioso patrimonio locale necessita di un costante controllo e salvaguardia visto il pericolo di incendi e di danno ecologico dovuto allo smaltimento selvaggio di rifiuti che finiscono per creare discariche abusive proprio nelle aree di maggior pregio per la presenza di particolari piante e animali.

Il fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti e i numerosi incendi che hanno colpito l'area protetta rischiano di compromettere in maniera irreversibile la salubrità del luogo. Per quanto riguarda il primo fenomeno nonostante la raccolta dei rifiuti avvenga giorno per giorno e porta a porta, è sempre più diffuso il fenomeno dell'abbandono abusivo e incontrollato dei rifiuti sia di tipo urbano che di tipo speciale. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti interessa in particolare modo le vie campestri e l'argine del fiume Sele, soprattutto nei punti in cui la vegetazione fluviale li blocca e li accumula. In questi punti si documenta un vero e proprio "magazzino di mercanzia": pneumatici, plastica, lattine, materiale edile, macchinari e apparecchiature deteriorati, rifiuti da attività commerciali etc. Questi materiali possono entrare facilmente nel ciclo biologico, contaminando la falda acquifera, il terreno e nocendo gravemente alla Salute. Il suolo è una entità vivente complessa, capace di respirare, assimilare e trasformare i composti organici grazie all'azione di organismi che popolano il terreno. Il suolo è quindi soggetto a diverse forme di contaminazione, che inibiscono o avvelenano i microrganismi portando ad un danneggiamento di breve e lungo periodo dell'intero ecosistema. I rifiuti organici e inorganici sono sempre più spesso causa di questa alterazione dovuta a diverse forme di inquinamento come l'abbandono abusivo e incontrollato e il percolamento di sostanze liquide che penetrano nel terreno rappresentando un *fattore di rischio e per la Salute e per il patrimonio ambientale*.

Un altro problema che mette a rischio la riserva ambientale custodita dal Territorio è il problema incendi. Nell'area mediterranea, gli incendi dell'estate 2007 hanno rappresentato i principali fattori che hanno contribuito a trasformare, ed in parte distruggere, il paesaggio ambientale. Nel 2007 il fuoco ha interessato le aree protette in misura maggiore rispetto agli altri anni. Il 12% degli incendi che hanno colpito l'intero territorio nazionale si è sviluppato all'interno dei parchi e Riserve, mentre nel 2006 tale percentuale era risultata dell'8,7%. Le superfici interessate dalle fiamme sono state consistenti: 5.660 ettari di estensione complessiva di cui 1.957 boschivi, corrispondenti al 12% e al 14% della superficie nazionale attraversata dal fuoco. I danni maggiori nelle aree protette sono stati registrati in Campania, dove **211 incendi hanno attraversato il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano**.

Molteplici sono i fattori che interagiscono e determinano l'elevato numero di incendi boschivi rilevati nelle statistiche nazionali per la regione Campania. Un primo aspetto è certamente l'andamento climatico, caratterizzato, durante il periodo estivo, da prolungate siccità accompagnate ad alte temperature e notevole ventosità. Sebbene non sia possibile, se non in minima parte, attribuire a tale aspetto l'origine degli eventi,

sicuramente esso rappresenta un fattore altamente predisponente connesso alle altre variabili che intervengono.

Al riguardo la notevole urbanizzazione di quasi tutto il territorio regionale e il relativo carico antropico, amplificato durante la stagione estiva da considerevoli flussi turistici, richiede una particolare e continua condizione di allerta per la crescente pericolosità degli eventi in termini di tutela della popolazione ma anche delle strutture e delle infrastrutture presenti.

L'esposizione territoriale al fenomeno è inoltre da attribuire al continuo incremento dei terreni agricoli abbandonati e alla non perfetta manutenzione stradale che comporta la disponibilità di combustibile rapidamente infiammabile e pertanto facile innesco di incendi di ben maggiore importanza.

Oltre al periodo estivo una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo). Essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di residui vegetali, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.

La natura colposa di molti eventi è assolutamente rilevante e ciò è da attribuire a comportamenti non avveduti che coinvolgono anche l'attenzione posta dagli agricoltori nella bruciatura dei residui vegetali. Le indagini svolte dal Corpo Forestale dello Stato, infatti, sempre più individuano il punto di innesco degli incendi nelle aree agricole. Notevole è anche l'incidenza degli eventi dolosi.

Tanto premesso la propagazione del fuoco dipende essenzialmente dalla composizione vegetazionale presente, dalle caratteristiche del combustibile (le foglie sono più infiammabili dei rami a loro volta più infiammabili dei tronchi) e della composizione chimica delle piante. Il valore di umidità di un vegetale determina una sua differente esposizione agli incendi.

Il principio operativo del presente progetto è che l'attività preventiva deve essere svolta nel corso di tutto l'anno in quanto l'attività di prevenzione è l'unica vera opportunità per ridurre le condizioni predisponenti gli incendi boschivi affinché, nell'attuazione di tale pratica preventiva, la lotta attiva assuma man mano il significato di estrema ratio. Solo la continua e capillare attività preventiva può ridurre il costo delle campagne di spegnimento e oggettivamente comportare un minore impatto sull'ambiente non solo in termini di ecosistemi protetti dal fuoco ma anche come minori attività di spegnimento.

La stagione 2011 rappresenta una annata certamente non positiva sul fronte degli incendi boschivi e pertanto sono più che opportuni, dall'analisi dei dati disponibili, adeguati approfondimenti in preparazione del 2012.

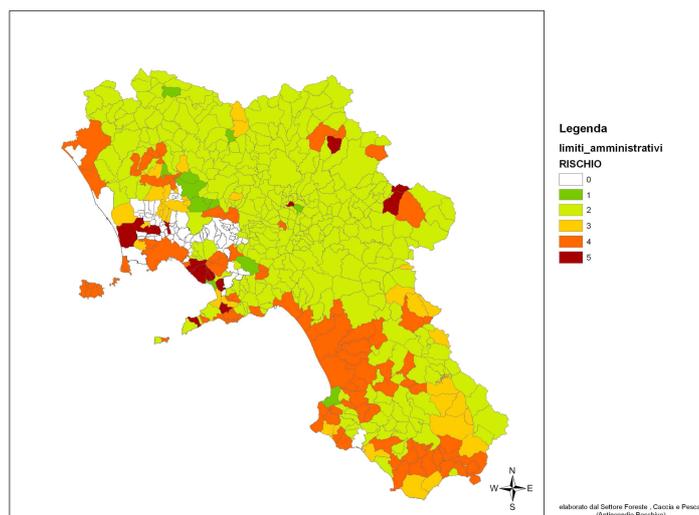
Dopo la devastante stagione 2007 fino al 2011 è stato riscontrato un notevole decremento nella frequenza del fenomeno degli incendi boschivi. Pertanto la stagione 2011, caratterizzata da condizioni climatiche ampiamente predisponenti (prolungata siccità associata anche ad una notevole ventosità), presentava ancora maggiori condizioni di rischio per l'ingente quantità di combustibile disponibile.

Dall'analisi dei dati della serie storica 2002 – 2011 emerge che come numero di incendi il 2011 si colloca fra le annualità peggiori superato solo dal 2007. Tanto premesso meno grave è l'incidenza percentuale degli incendi nelle superfici boscate sul totale degli incendi registrati che risulta inferiore alla media calcolata per la stessa serie storica. La media, infatti, registra una incidenza del numero di incendi in area boscata sul numero totale di incendi pari al 36% mentre per il 2011 tale dato si attesta al 34% al quarto posto come il 2004 e il 2009.

Analogo risultato emerge dall'analisi per le superfici. Nella serie storica considerata la superficie media boscata sul totale delle superfici percorse da incendi è pari al 46%. Per il 2011 tale dato si attesta al 43% al sesto posto.

Il dato positivo e quello riferito alla superficie media percorsa dal fuoco per evento, calcolata come rapporto fra la superficie complessiva percorsa dal fuoco e il numero totale degli eventi, che, nel 2011, è risultata pari ad 1,23 ha; migliore performance della serie storica considerata.

È opportuno sottolineare che la il 2011 è stata tristemente caratterizzata anche da numerosi incendi di rifiuti e discariche.



Superficie media boscata e non boscata attraversata dal fuoco per provincia

Provincia	Superficie boscata (Ha)	Numero incendi boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie boscata bruciata / sul numero degli incendi boschivi)	Superficie non boscata (Ha)	Numero incendi non boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie non boscata bruciata / sul numero degli incendi non boschivi)
Avellino	823,27	504	1,63	739,85	843	0,88
Benevento	272,06	228	1,19	324,07	531	0,61
Caserta	479,92	227	2,11	290,78	537	0,54
Napoli	308,86	206	1,50	130,74	325	0,40
Salerno	2125,70	825	2,58	597,24	1323	0,45
totali	4009,80	1990	2,01	2082,68	3559	0,59

Fonte: Settore foreste Regione Campania dati 2011

Raggruppamento di comuni con il maggior numero di incendi boschivi anno 2011

NUM.	COMUNE	TOTALE
1	TORRE DEL GRECO	56
2	MUGNANO DEL CARDINALE	39
3	SESSA AURUNCA	37
4	GIFFONI VALLE PIANA	36
5	MERCATO SAN SEVERINO	30
6	MONTECORVINO ROVELLA	27
7	ROCCARAINOLA	26
8	SIRIGNANO	25
9	MONTEMARANO, SENERCHIA	24
10	CASTEL SAN GIORGIO E SALERNO	21
11	ACERNO	20
12	CENTOLA, CERVINARA, MONTELLA E PALOMONTE	19
13	MERCOGLIANO, VIBONATI	18

14	BRACIGLIANO, CHIUSANO DI SAN DOMENICO, MONTORO INFERIORE	17
15	CALABRITTO, CAMEROTA, COLLIANO , GIFFONI SEI CASALI, GRAGNANO, MIGNANO MONTE LUNGO, PIETRASTORNINA, POLLA, SARNO	16
16	CASTIGLIONE DEI GENOVESI, SANT'AGATA DEI GOTI, TORRE ORSAIA	15
17	CALVI RISORTA, CAPOSELE, TRAMONTI	14
18	ARPAISE, CALVANICO, MONTEFORTE IRPINO	13
18	CELLE DI BULGHERIA, FORINO, LETTERE, PISCIOTTA	12
20	ASCEA, BARONISSI, CAMPAGNA , FISCIANO, PIETRAROIA, POSITANO, TERZIGNO, VICO EQUENSE	11

Conclusioni

Indicatori scelti sui quali incidere

Con questo progetto si intende proteggere e nello stesso tempo promuovere anche dal punto di vista turistico, il territorio. Si intende mantenere sotto controllo un area di Ha 72,000 rispetto a una situazione di partenza di ha 60,000.

- UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869;
- MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877;
- SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112;
- UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908;
- COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523;
- COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295;
- MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534;
- UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724;
- COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265;
- COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016.

I comuni sono impegnati nell'avvistamento e segnalazione incendi boschivi nel territorio della Comunità Montana Alto e Medio Sele, Tanagro.

I comuni intervengono con tutti i per spegnere gli incendi nei comuni e nei territori immediatamente limitrofi. Attualmente i Comuni possono contare su 50 Volontari operativi. All'interno dei Volontari sono presenti diverse figure specializzate, e che frequentano periodicamente corsi di specializzazione e di aggiornamento, come: radioamatori, operatori Antincendio Boschivo AIB, operatori di primo soccorso, operatori di assistenza psicologica alla popolazione, Soccorso Alpino e Speleologico, operatori specializzati nella logistica, etc.

I comuni svolgono attività di previsione, prevenzione, soccorso e attività di divulgazione della cultura di protezione civile e di tutela ambientale nella popolazione affinché ogni singola persona sia in grado di essere essa stessa portatrice di tali conoscenze, così da annullare o ridurre i danni per se e/o verso gli altri in caso evento calamitoso o nel quotidiano rapporto con gli altri e con l'ambiente in ambito locale, attraverso convegni e manifestazioni.

I fruitori del servizio

Destinatari diretti e beneficiari indiretti.

Destinatari diretti: sono i cittadini dei Comuni di Palomonte, San Gregorio Magno, Santomena, Ricigliano, Romagnano al Monte, Castelnuovo di Conza, Laviano, Colliano, Oliveto Citra e Valva.

Beneficiari indiretti: sono le Comunità dei Comuni di Palomonte, San Gregorio Magno, Santomena, Ricigliano, Romagnano al Monte, Castelnuovo di Conza, Laviano, Colliano, Oliveto Citra e Valva nonché le istituzioni che si cimentano sulla salvaguardia e tutela dell'ambiente e dell'eco-sistema.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Le sedi dei comuni si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi cittadini e con gli altri attori coinvolti nel progetto nella cura e salvaguardia dei beni comuni.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il progetto “**Ri-Ambientiamoci**” promosso dai comuni di Palomonte, San Gregorio Magno, Santomena, Ricigliano, Romagnano al Monte, Castelnuovo di Conza, Laviano, Colliano, Oliveto Citra e Valva mira alla sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta alla popolazione locale nonché alla diffusione di informazioni relative ai progetti e alle iniziative miranti alla difesa del suolo e dell'ambiente programmando l'utilizzo dei volontari in servizio civile nelle attività in maniera coerente con la legge 64/2000 e secondo principi di massima efficacia favorendo un coinvolgimento pieno dei volontari stessi e prevedendo politiche di sensibilizzazione e diffusione delle iniziative.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Settore Ambiente:

➔ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869;

- MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877;
- SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112;
- UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908;
- COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523;
- COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295;
- MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534;
- UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724;
- COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265;
- COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016.

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO	OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
<p>Sostegno e promozione di interventi volti alla salvaguardia ed alla tutela ambientale di aree all'interno di parchi nazionali e/o parchi regionale e/o oasi naturalistiche (misurati in superficie sottoposta a tutela)</p> <p>Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi</p> <p>Situazione di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869 (4 ettari); ➤ MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877 (4 ettari); ➤ SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112. (4 ettari); ➤ UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908 (4 ettari); ➤ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523 (4 ettari); ➤ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295 (4 ettari); ➤ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534 (4 ettari); 	<p>Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi</p> <p>Situazione di arrivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869 (6 ettari); ☒ MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877 (6 ettari); ☒ SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112 (6 ettari); ☒ UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908 (6 ettari); ☒ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523 (6 ettari); ☒ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295 (6 ettari); ☒ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534 (6 ettari);

- **UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724 (4 ettari);**
- **COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265 (4 ettari);**
- **COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016 (4 ettari).**

- ☒ **UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724 (6 ettari);**
- ☒ **COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265 (6 ettari);**
- ☒ **COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016 (6 ettari)**

Necessità di momenti di incontro, sensibilizzazione ed informazione sul tema dell'ambiente e della sua tutela e salvaguardia

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE 1: orientare la propria vita

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

RISULTATI ATTESI

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

OBIETTIVO GENERALE 2: condividere, confrontarsi e partecipare

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere, attraverso momenti di vita comunitaria quali percorsi formativi residenziali, giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di "comunità" il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;
- imparare ad ascoltare attivamente sé stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

RISULTATI ATTESI

- saper stare con gli altri e creare un relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

OBIETTIVO GENERALE 3: *abilità e competenze*

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la salvaguardia dei beni acquisendo abilità e competenze di carattere ambientale;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore ambientale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama ambientale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

RISULTATI ATTESI

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema della salvaguardia ambientale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidità e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.

Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovati-ve di analisi e progettazione di servizi di tutela ambientale oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 5 ore al giorno per un totale settimanale di 6 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

AREA DI INTERVENTO		
Ambiente		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869; ➤ MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877; ➤ SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112; ➤ UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908; ➤ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523; ➤ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295; ➤ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534; ➤ UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724; ➤ COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265; ➤ COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016. 		
Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi		
Azione generale 1: Tutela e salvaguardia ambientale	Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela	Descrizione dettagliata
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vigilanza sul territorio cittadino e sulle attività produttive e smaltimento dei rifiuti (tutti i giorni per tre ore al giorno). ✓ Vigilanza nelle zone di particolare interesse ambientale quali parchi, boschi, pinete e riserve naturali (tutti i giorni). ✓ Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni). ✓ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private. ✓ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private. ✓ Aggiornamento sito web nelle pagine dedicate all'ambiente. ✓ Servizi di informazione ai cittadini sul servizio di smaltimento dei rifiuti in genere. ✓ Mantenere una dettagliata documentazione fotografica degli interventi.
	Attività 1.2. Momenti	Descrizione

	di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	È fondamentale che nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati		
Azione generale 2: Incontri formativi - informativi	Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini	Descrizione Promuovere, in collaborazione con gli operatori del settore, le associazioni e con i volontari presenti sul territorio forme di sensibilizzazione e riflessione sulle problematiche ambientali, specie quelle legate al territorio in cui si sviluppa il progetto: 8 tavole rotonde tra i volontari in servizio civile, operatori del settore e associazioni presenti sul territorio con relativa stesura di un verbale per ogni incontro. <u>Gli incontri saranno realizzati come previsto dall'accordo di partenariato di cui al punto 24).</u>
	Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Descrizione È fondamentale che nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti

DIAGRAMMA DI GANTT

Area di intervento: Ambiente

- UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869;
- MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877;
- SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112;
- UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908;
- COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523;
- COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295;
- MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534;
- UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724;
- COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265;
- COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016.

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi												
Attività	Tempi di realizzazione											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati												
Attività	Tempi di realizzazione											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini		X		X	X	X	X	X		X		X
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO
Ambiente
➔ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869;
➔ MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr.

<p>50877;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112; ➤ UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908; ➤ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523; ➤ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295; ➤ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534; ➤ UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724; ➤ COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265; ➤ COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016. 		
Numero	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile	Tutte le attività di progetto
n. 2	Operatori Ambientale	Attività 1.1 – 1.2: soprintendono all'attività di vigilanza e prevenzione ambientale
n. 2	Esperto	Attività 2.1. : cureranno e avranno la responsabilità di promuovere gli incontri di sensibilizzazione, educazione ambientale e formativi – informativi sulle tematiche della tutela e salvaguardia ambientale

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

<ul style="list-style-type: none"> ➤ UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869; ➤ MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877; ➤ SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomena (SA) – Cod. Accr. 19112; ➤ UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908; ➤ COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523; ➤ COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295; ➤ MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534; ➤ UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724; ➤ COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265; ➤ COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016.

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela	I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà del centro. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare.
Attività 1.2. Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare di supporto ed affiancamento ai volontari dei comuni e delle sedi di attuazione nella: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Vigilanza sul territorio cittadino e sulle attività produttive e smaltimento dei rifiuti (tutti i giorni per tre ore al giorno). ➤ Vigilanza nelle zone di particolare interesse ambientale quali parchi, boschi, pinete e riserve naturali (tutti i giorni). ➤ Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni). ➤ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private. ➤ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati per centro.	
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini	Programmazione e collaborazione nelle realizzazione dei momenti formativi e informativi in favore degli operatori e della comunità civile sul tema dell'ambiente e dell'educazione ambientale
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e

supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, come valore aggiunto, l'Associazione propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

40

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

40

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:0

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6 giorni alla settimana per 5 ore di lavoro quotidiane.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato" che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo) e

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 60 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 58 ore

16) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Il percorso di reclutamento e selezione dei volontari è coordinato da selettori accreditati. Ogni selettore è responsabile del coordinamento della fase di reclutamento e selezione inerente i progetti. Lo stesso selettore

può coordinare la selezione anche di più progetti. Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, partecipano le seguenti figure: i responsabili locali di ente accreditato o gli operatori locali di progetto. Nella fase precedente alla presentazione della domanda i Comuni organizzano e gestiscono le seguenti attività informative e di orientamento per i potenziali candidati che ne fanno richiesta.

- 1) **Il contatto informativo** personale/telefonico/per corrispondenza etc. con i potenziali candidati;
- 2) **Incontro di orientamento** con gli interessati.

I giovani interessati al progetto possono partecipare, ove lo ritengono opportuno, ad un incontro con un referente dei Comuni prima di presentare la domanda formale di servizio civile nazionale. Durante questo incontro illustrerà brevemente la proposta di servizio civile nazionale presso i progetti dei Comuni. L'incontro, a discrezione dei Comuni, può avvenire nella forma di colloqui personali oppure come incontro di gruppo.

- 3) **Il tirocinio osservativo** presso la sede di attuazione del progetto.

Si tratta di una breve esperienza all'interno della/e sede/i di attuazione del progetto finalizzata a far conoscere le attività che questa svolge e le persone con cui si interagirà.

Il tirocinio osservativo è seguito dagli operatori locali di progetto.

Queste attività non sono obbligatorie e la non partecipazione ad esse non inficia la possibilità di partecipare al bando da parte dei giovani.

La fase di selezione vera e propria si avvia successivamente alla presentazione della domanda ed è effettuata mediante le seguenti attività.

- 1) **La valutazione dei titoli** secondo criteri predefiniti.

2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).

3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base di una griglia predefinita.

La non partecipazione a questi appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati :

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali
- scala di valutazione dei titoli

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- il background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse avute;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

17) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:

- n. 1 ad avvio del progetto;
- n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
- n. 1 a conclusione del progetto

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:

- n. 1 ad avvio progetto;
- n. 1 a metà percorso progettuale;
- n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

19) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

21) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

22) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

NO-PROFIT

➤ **Palomonte ... il mio paese**

Nell'ambito dei progetti di servizio civile promossi dal comune di Palomonte l'Associazione di volontariato "Palomonte Il mio paese" fornirà i propri volontari esperti nel campo socio – educativo, ambientale e culturale ed inoltre metterà a disposizione la propria struttura per incontri di sensibilizzazione e socializzazione dei ragazzi e delle loro famiglie

➤ **Associazione di Volontariato VITA**

Nell'ambito dei progetti di servizio civile promossi dal comune di Palomonte l'Associazione di volontariato VITA fornirà i propri volontari esperti nel campo socio – educativo, ambientale e culturale ed inoltre metterà a disposizione la propria struttura per incontri di sensibilizzazione e socializzazione dei ragazzi e delle loro famiglie

PROFIT:

➤ **Cartolibreria D'Antona Giuseppe**

Messa a disposizione, a titolo gratuito, ai volontari del servizio civile di libri e di pubblicazione utili per l'educazione e l'accoglienza dei minori; per il sostegno dei giovani a rischio esclusione e devianza; per gli interventi in favore degli anziani; per la salvaguardia ambientale dei beni comuni; per attività di animazione culturale.

23) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- **Sede: UFFICIO VIGILI URBANI – Via A. Massa, 1 – Palomonte (SA) – Cod. Accr. 15869;**
- **MUNICIPIO – Piazza Municipio, 1 – San Gregorio Magno (SA) – Cod. Accr. 50877;**
- **SPORTELLO INFORMAGIOVANI – Piazza Municipio, snc – Santomenna (SA) – Cod. Accr. 19112;**
- **UFFICIO INFORMAGIOVANI – Piazza Nuova Europa, 6 – Ricigliano (SA) – Cod. Accr. 15908;**
- **COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE - SETTORE AMBIENTE – Piazza della Libertà, snc – Romagnano al Monte (SA) – Cod. Accr. 96523;**
- **COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA – 1 – Via F. Di Donato, 16 – Castelnuovo di Conza (SA) – Cod. Accr. 38295;**
- **MUNICIPIO – Largo Padre Pio, 1 – Laviano (SA) – Cod. Accr. 25534;**
- **UFFICIO AMBIENTE E TERRITORIO – Viale Terlizzi, 15 – Colliano (SA) – Cod. Accr. 66724;**
- **COMUNE OLIVETO CITRA – Via V. Emanuele II, 46 – Oliveto Citra (SA) – Cod. Accr. 15265;**
- **COMUNE DI VALVA - SETTORE AMBIENTE – Piazza Rimembranza, snc – Valva (SA) – Cod. Accr. 89016.**

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi	
Codice e titolo attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela	<ul style="list-style-type: none"> - Fotocopiatrice - risme di carta - materiale bibliografico - materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)
Attività 1.2. Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	<p>Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici)</p> <p>Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa;

	- videoproiettore con lettore DVD.
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati	
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini	Strumentazione per incontri di formazione presso il centro: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici)
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi	<i>Formazione generale</i>
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - fotocamera digitale; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi 3) Stanza arredata ad ufficio - n°1 postazione PC; - n°1 scanner; - n°1 stampante.	<i>Formazione specifica</i>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

24) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

25) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

26) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

NESSUNO

Formazione generale dei volontari

27) *Sede di realizzazione:*

Tutte le sedi di attuazione del progetto

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

29) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari",

Metodologia

Lezioni frontali tenute dai formatori dei Comuni ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. I Comuni hanno sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all'integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 72 ore.

Il percorso formativo prevede:

corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

31) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, si prevede l'espletamento di più fasi formative.

-Una prima fase della durata di 36 ore

Il percorso formativo riguarda più da vicino il volontario in servizio civile, il suo ruolo, la sua funzione, i diritti e i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile. Occorrerà presentargli le modalità, i luoghi e i tempi attraverso i quali può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio; accompagnarlo nell'elaborare la sua esperienza, nel raccontarla per renderla fruibile agli altri, nel valutarla, correggerla, e farla infine apprezzare nella comunità in cui opera, tra i suoi coetanei e nei confronti dei mondi “larghi” che siamo abituati a pensare come “opinione pubblica”; offrendogli strumenti semplici ma efficaci di valorizzazione della sua esperienza, sia dentro che fuori dell'ente in cui opera. Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione ed alcune tematiche verranno unificate all'interno dei momenti.

MODULI FORMATIVI	Contenuti tarati in base ai Moduli UNSC	Ore	Lezione frontale (ore)	Uso di Tecniche interattive (ore)
1-L'identità del gruppo in formazione	1-definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile	6	2	4
	2-idee, aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.	1		1
2-Elementi legislativi	1-Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	2	
	2-Il dovere di difesa della Patria	2	2	
	3-La difesa civile non armata e nonviolenta.	2	1	1
3-Volontariato e cittadinanza attiva	1-La protezione civile	3	3	
	2-La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	2	2
4-Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1-Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	2	2	
	2-La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	2	
	3-Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	2	
5-Conoscere l'ente proponente ed i centri operativi	1-Presentazione dell'Ente	1	1	
	2-Le attività e le metodologie di lavoro	3	2	1
6-II lavoro per progetti	1-La progettazione in ambito sociale	3	1	2
	2-Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	3	1	2
TOTALE ORE FORMATIVE		36	23	13

Una seconda fase di altre 36 ore dove si approfondiranno alcune tematiche e contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed al vissuto del gruppo particolare di volontari in formazione.

32) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 72 ore .

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

33) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione del progetto.

34) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

35) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ci si avvale delle seguenti figure:

Serritella Vita, nata a Ricigliano il 26/12/1969 CF. SRRVTI69T66H277T

Ricca Giovanna, nata a Contursi il 22/04/1976 CF RCCGNN76D62C974E

36) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Competenze Specifiche Serritella: Laurea in Scienza del Servizio Sociale

Competenze Specifiche Ricca: Laurea in Scienza del Servizio Sociale

Inoltre le competenze specifiche dei formatori sono riscontrabili dai curriculum allegati al progetto. Inoltre le competenze specifiche dei formatori sono riscontrabili dai curriculum allegati al progetto.

37) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)

brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo "induttivo" (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);

l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;

lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);

testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

38) Contenuti della formazione:

Parte integrante del progetto sarà la riqualificazione e l'aggiornamento permanente degli operatori volontari con relativa realizzazione e divulgazione di sussidi operativi specifici. Il processo formativo comprenderà minicorsi, stages, incontri di approfondimento, e non riguarderà solo l'aspetto tecnico, ma soprattutto l'aspetto relazionale ed educativo. I diversi segmenti si traducono in giornate formative che si dividono in due PERCORSI di 36 ore l'uno:

1-UN PERCORSO DI ORIENTAMENTO AL SERVIZIO ED AL LAVORO COMUNITARIO COMUNE A TUTTE LE REALTA' OPERATIVE INDIPENDENTEMENTE DAI TERRITORI DI APPARTENENZA:

La creazione di un **Laboratorio formativo** permetterà di far acquisire ai giovani volontari delle competenze nell'ambito della progettazione sociale e di favorire il loro processo di crescita per mezzo della peer education individuata come la strategia educativa efficace per creare la "comunità educante"; stimolare la possibilità di attivare nuove dinamiche relazionali e nuove forme di partecipazione e di coinvolgimento.

DESCRIZIONE DEI MODULI

1-Il senso del volontariato sociale nei territori di appartenenza progettuale

1. Valori ed etica del volontariato: gratuita' e agire economico:
2. Valori ed etica del volontariato: gratuita' e socialita'
3. Chi siamo: una fotografia del servizio civile rispetto allo scenario locale
4. Testimonial
5. Laboratorio: le motivazioni del volontariato

2- Un profilo etico del volontario di servizio civile

- 1-Volontario, dove sei?
- 2- La carta etica
- 3- Significato e ruolo del volontariato nell'operatività quotidiana
- 4-Visione filmato
- 5-Laboratorio: ruolo del volontariato

3- Giovani e cittadinanza partecipata

- 1-Urgenza di interrogarsi sulla funzione e l'efficacia delle politiche sociali territoriali
- 2-Il ruolo dell'associazionismo giovanile
- 3-Servizio civile e progettazione sociale: un problema formativo
- 4-Testimonial
- 5-Laboratorio: progettare il volontariato.

4- Dalla teoria alla pratica

Giornata tutta dedicata alle attività laboratoriali per promuovere il servizio civile nel territorio di appartenenza progettuale. Volontariati per un mondo migliore: esperienze e pratiche di costruzione di un'alternativa.

-UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno alcuni argomenti specifici:

- anziani e terza età

In generale il Piano Formativo diventa – anche in relazione al modello del “miglioramento continuo” tipico del ciclo della qualità, il risultato dell'incontro, in itinere, fra i bisogni espressi dai destinatari degli interventi

e quelli espressi dalle loro famiglie. Sulla base di questo incontro si definisce nel dettaglio, e flessibilmente rispetto a tali richieste, il Piano periodico di aggiornamento e formazione continua.

La difesa del suolo (10 ore, 6 Lezione Frontale: (F) e 4 Dinamiche non formali: (I))

La salvaguardia ambientale (10 ore, 8 Lezione Frontale: (F) e 2 Dinamiche non formali: (I))

Spazio di consulenza giuridica (10 ore, 7 Lezione Frontale: (F) e 3 Dinamiche non formali: (I))

Sviluppo sostenibili (12 ore, 7 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))

Nozioni di ecologia (12 ore, 7 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))

Orientamento al lavoro (10 ore, 6 Lezione Frontale: (F) e 4 Dinamiche non formali: (I))

Orientamento e accompagnamento ai servizi (8 ore, 3 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))

39) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 78 ore

Altri elementi della formazione

40) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:

1) PERSONALE ADDETTO: responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC

2) METODOLOGIA utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adatteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) EFFICACIA ed EFFICIENZA:

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari

- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI: due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.